



## VALERIONE CANDIDATO CON WC E DOCCIA

di SERAFINO  
D'ONOFRIO

**P**POCHI giorni fa l'ho visto in Comune, a tre metri dal mio ufficio. Era proprio Alfredo Cazzola, con giacca, cravatta e faccia 'dell'uomo che non deve chiedere mai'. Ma sono tante le novità nel Palazzo. 'Bologna Città Libera' ha una sede istituzionale nel cortile del Pozzo. A Monteventi hanno dato un magazzino, che una volta custodiva la farina del sindaco Zanardi. Appena abbiamo visto che nello stanzone c'è un secchiaio, abbiamo detto: 'Serve a farci la colla per i manifesti'. Questo ufficio ha anche il bagno. Poiché è a livello strada, gli esperti ci dicono che dal water potrebbe salire un topone. Pazienza, metteranno un mattone sul coperchio della tavolletta, come nelle case veneziane. Ma, cosa strabiliante, c'è pure la doccia. Alla fine, Valerione conferma la sua leggenda. E' il consigliere e candidato-sindaco

più 'accessoriato'. Maurizio Zamboni ha illustrato un 'progetto speciale per la gestione dei servizi igienici pubblici di Bologna'. Finalmente un disegno di alto respiro, che l'assessore ha detto di voler trattare 'con le mani della festa'. Sono uscito disgustato, dicendogli '... E almeno usa i guanti!'.

**PARLARE** di cessi pubblici mi fa venire in mente Carella (l'associazione di idee viene dal suo impegno sul tema e non dalle sue qualità). La scorsa settimana, Carella è uscito dall'aula per fumare un'innocente sigaretta. Per una crudele congiura del destino, non è riuscito a votare. E' stato il primo 'buco'. Un record incrinato e un mito appannato. Si è avvicinato al banco della presidenza, con la faccia di un bimbo che si è perso allo zoo, e ha detto: 'Ma non si può fare proprio niente?'. Sofri e Foschini, addolorati, gli han-

no risposto 'no'. Una mazzata micidiale per Daniele. Se gli volete bene, passate dall'edicola e portategli una cioccolata calda. Alcuni consiglieri e segretarie,

ogni giorno, fanno uno spuntino vegetariano nella sala dei gruppi, che ormai è uno spazio 'liberato'. La signora delle pulizie (tunisina) è convinta che sia una mensa e non un luogo di noiose riunioni. Alle 17 si siede e fa la sua pausa con una collega, che porta pomodori, formaggio e cetrioli. Ma giovedì scorso, alle 14, per un'improvvisa conferenza stampa dell'ex patron del Bologna, sono apparsi i giornalisti. Cazzola è arrivato per ultimo, elegantissimo. Prima che entrasse, si è presentato il suo segretario che, sbuffando, ha detto: 'Apriamo la finestra; qui c'è puzza di refettorio'.

